

gole della contabilità; non so quindi l'onorevole Bertollo di che si dolga.

Se credeva che gli stanziamenti fossero insufficienti, doveva dirlo quando si discutevano i capitoli; ma ora la sua osservazione, mi permetta che glielo dica, mi pare fuori di luogo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bertollo.

Bertollo. Non ho sbagliato affatto. Lo dimostrerò brevissimamente. Intendiamoci bene: che cosa è il residuo? È una somma che resta ancora da pagarsi per lavori non ancora ultimati o collaudati; perchè per l'esecuzione dei contratti una parte si paga entro l'esercizio cui si riferisce, l'altra parte resta disponibile su quel capitolo. Se questo è già un impegno esistente.

Branca, ministro dei lavori pubblici. Non esiste impegno: c'è il fondo disponibile.

Bertollo. Allora mi permetta di raccogliere la sua interruzione per dire che nè gli impiegati del Ministero, nè la Corte dei conti hanno fatto il loro dovere. La legge di contabilità richiede che una somma disponibile che non sia pagata sia passata in economia.

Noi quindi siamo in flagrante inosservanza della legge di contabilità. Se la legge è osservata, il residuo deve essere una conseguenza dell'impegno preso. (*Interruzioni*).

Ripeto che ciò non è regolare nè secondo la legge di contabilità, nè secondo le norme di una buona amministrazione. È perciò che io prego la Camera di non permettere che si prelevino dai residui delle somme per portarle nella competenza.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cadolini.

Cadolini, presidente della Commissione generale del bilancio. Debbo fare osservare all'onorevole Bertollo che la questione che egli solleva oggi l'abbiamo già molte volte sollevata noi. Ed abbiamo riconosciuto che questo sistema, di utilizzare residui per la competenza non è conforme alla legge di contabilità; e per conseguenza, nella occasione della discussione del bilancio del tesoro, noi abbiamo proposto alla Camera un ordine del giorno, che la Camera ha approvato, col quale s'invita il Governo a rientrare nelle regole della legge di contabilità.

Non basta. Se l'onorevole Bertollo avesse avuto la compiacenza di leggere la relazione dell'onorevole Maggiorino Ferraris avrebbe trovato che alla pagina 13 si tratta questa gravissima questione e si annunzia alla Camera che, fatte le debite osservazioni all'onorevole ministro dei lavori pubblici, egli ha assunto l'impegno di rientrare

nelle buone norme col bilancio dell'anno venturo.

Branca, ministro dei lavori pubblici. Questo è già un ritorno.

Cadolini, presidente della Commissione generale del bilancio. Quindi mi pare che non ci sia più nulla da aggiungere su questo delicato argomento.

Presidente. L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare.

Luzzatti, ministro del tesoro. Non conviene ingrossare questa questione. Come giustamente ha notato l'onorevole presidente della Commissione generale del bilancio, ed è stato notato nella relazione dell'onorevole Ferraris, nei tre esercizi 1889-90, 1890-91, 1891-92, per una serie di ragioni che è inutile qui indicare, si sono utilizzati i residui.

Quest'utilizzazione dei residui porta un totale nel 1889-90 di lire 2,400,000, nel 1890-91 di 4,391,000, nel 1891-92 di 6,473,300, in tutto 13,000,000.

Ma il Governo, accettando l'ordine del giorno proposto dalla Commissione del bilancio ha assunto formale impegno, che questo sconcio non si rinnoverà più; quindi nel bilancio 1892-93 bisognerà operare sugli stanziamenti di competenza perchè sui residui non è più possibile operare.

Chiarita così la cosa mi pare che la Camera possa procedere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bertollo.

Bertollo. Poichè è intervenuto in questa discussione anche l'onorevole ministro del tesoro, e poichè la sua parola è sempre autorevole in questa materia, mi permetto di fare osservare come il Ministero è stato sempre invitato a rientrare nella legalità. Quest'anno, per rientrarvi, ci ha proposto di valerci dei residui per i porti, i fari, i fanali ed altre opere. Se questo, onorevole ministro del tesoro, si chiami rientrare nelle buone norme, io non lo so!

Io in sostanza ho creduto dover mio segnalare alla Camera questo fatto anormalissimo, che sconvolge la contabilità e che ci renderà difficile il rientrare nella buona via. La Camera faccia quello che crede.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Elia.

Elia. Io, se me lo permette l'onorevole Bertollo, vorrei fare una osservazione. Mi pare che la questione che egli solleva adesso, che siamo alla fine del bilancio, l'avrebbe dovuta sollevare sulla discussione generale di questo bilancio dell'entrata perchè ora noi siamo a questo: e voi approvate